



## NASCE il Sardinia filmfestival NEWS



**Angelo Tantaro**  
Presidente del SardiniaFilmFestival

Il SardiniaFilmFestival International Short Film Award, nasce nel 2006 come esigenza di approfondire con il proprio pubblico la visione di costumi,

culture, impegni civili e politici della società contemporanea attraverso immagini provenienti da tutto il mondo.

Tra il 25 e il 30 giugno prossimo, presso il quadrilatero dell'Università della città di Sassari, si festeggerà la VII edizione. Lo staff di volontari che ruotano intorno al cineclub Sassari fedic presieduto da Carlo Dessì, nel corso di questi anni si è consolidato e arricchito con risorse provenienti da altri cineclub della fedic e da operatori del volontariato culturale. La squadra è già al lavoro. Tra le prime iniziative quella di dar vita a questo foglio per veicolare le idee trainanti di questo progetto culturale che marca il suo respiro internazionale.

Questa pubblicazione e il sito [www.sardiniafilmfestival.it](http://www.sardiniafilmfestival.it) ha sostanzialmente bisogno di voi per aumentare le nostre relazioni e raccogliere le vostre proposte. Gli autori che hanno partecipato sin dalla prima edizione sono rimasti nostri amici fino a formare una sorta di comunità propositiva che vuole dare. Vogliamo che questa collettività aumenti facendo circolare le proprie esperienze e proposte.

Noi iniziamo questo primo numero con ciò che conosciamo meglio. Condividere una grande voglia di realizzare un grande festival.

### Sardinia Film Festival

News dell'International Short Film Award

redazione: via Bellini, 7 - 07100 Sassari - Italy  
responsabile: Angelo Tantaro  
progetto grafico: Fabrizio Violante  
impaginazione: Marino Borgogni  
[www.sardiniafilmfestival.it](http://www.sardiniafilmfestival.it)  
[info@sardiniafilmfestival.it](mailto:info@sardiniafilmfestival.it)

## Gianmarco Tognazzi al VI° Sardiniafilmfestival



**Francesco Bellu**

*Gianmarco Tognazzi, ospite a giugno del Sardinia non ha fatto mancare la sua sincera dichiarazione d'amore alla Sardegna «Mi sento sardo d'adozione e se non mi adottate voi sardi mi adotto da solo» così nel suo piacevole intrattenimento con il pubblico del festival.*

SASSARI. Fare l'attore rimanendo in equilibrio tra il gioco, il duro mestiere e l'azzardo. Gianmarco Tognazzi aveva scelto di raccontare il suo lavoro nella lunga chiacchierata fatta il 2 luglio durante l'ultimo Sardinia Film festival di quest'anno.

incontro particolare in stazione che gli cambierà radicalmente la giornata e non solo. Il tutto ancorato nella società attuale, dove basta poco per attirare sospetti ingiustificati, pregiudizi e paure solo perché si è "altro". Restare umani sembra essere ormai diventato impossibile.

Poi la discussione era andata oltre, andando a toccare gli aspetti più generali del fare film in senso lato. Perché le differenze sono poche. Corto o lungo che sia, recitare è sempre uguale, cambiano i tempi aveva sottolineato Tognazzi. «Se proprio bisogna trovare una differenza - diceva - allora bisogna cambiare genere: il teatro. Lì si ha tutto il tempo di metabolizzare il personaggio, di ripensare su alcune cose, tanto che da uno spettacolo e l'altro possono esserci



Gianmarco Tognazzi

Era arrivato nell'Isola per presentare insieme con il regista Francesco Prisco il suo ultimo cortometraggio di cui era il protagonista: "La colpa". L'arrivo a Sassari segnava un ritorno alla kermesse internazionale di cortometraggi, visto che un paio di anni fa era presente con un altro corto, sempre di Prisco, intitolato "Fuori uso" che aveva poi vinto nella sezione nazionale del Sardinia Film festival.

Tutto era partito dal suo lavoro svolto con Prisco, dalla prima mail mandata dal regista per "Fuori uso" e quel «tanto non mi risponderai» che suonava come una sfida da acchiappare al volo. Perché essere attori è anche questo, e tanto altro ovviamente.

Con "La colpa" il duo si era riformato, la storia era intrigante: quella di un avvocato che fa un

delle sottili differenze: una battuta detta in un modo piuttosto che un altro, un gesto. Poi certo magari in alcuni momenti ci si impigrisce un po' e si tende a farlo con il "pilota automatico", sapendo che avrà presa comunque sul pubblico». E poi nel cinema c'è sempre il rischio di cadere nel cliché, in Italia soprattutto, perché si obbliga l'attore a fare solo certi ruoli se "funziona": «Sono passato dal fare ruoli di disadattato a quelli spiritosi delle commedie, sino a fare lo stronzo. Prima di "Romanzo criminale" nessuno aveva pensato di farmi recitare ruoli di questo genere. Ora tutti mi chiedono di fare quel genere di personaggi. In Italia è difficile riuscire a variare in maniera eclettica. Per questo spesso io accetto di fare personaggi come quello di "Natale a Beverly Hills».

## Due o tre cose che so di lei. Conversazione con Massimo Maisetti sulla FEDIC

Fabrizio Violante



La FEDIC, Federazione Italiana dei Cineclub, è nata ufficialmente nel luglio del 1949 a Montecatini, al fine di coordinare gli sforzi tendenti a fornire i mezzi, oltre che i consigli, ai giovani che si avvicinano

ai problemi concernenti la cinematografia, impegnandosi sin dall'inizio in attività diverse da quelle delle altre 8 associazioni cinematografiche riconosciute dal Ministero. Come sottolinea infatti Massimo Maisetti, presidente dal 1994, «la differenza era ed è tuttora evidente: la FEDIC nella città delle terme ha iniziato a proporre e continuato a realizzare anno dopo anno una serie di concorsi aperti a opere di autori interessati a fare un cinema fuori mercato», dando voce, anche attraverso l'organizzazione di convegni tematici, alle «nuove proposte sul fenomeno del cineamatorismo e sul cinema indipendente». La federazione, continua ancora Maisetti, «nel corso della sua lunga storia e attività, ha sempre di più sviluppato il rapporto tra il cinema amatoriale, cioè il cortometraggio d'autore, e il pubblico. Proprio partendo dal cortometraggio si è sviluppata, come compito specifico e preminente rispetto alle altre associazioni, l'attività tesa alla sperimentazione e alla formazione, intesa come occasione e possibilità di crescita professionale e culturale non solo per gli autori associati, ma più in generale per il pubblico».

La FEDIC, come spiega il suo presidente, interviene nei progetti proposti dagli oltre cinquanta cineclub aderenti «curandone l'inoltro al ministero, seguendone la realizzazione, rispondendo alle richieste tramite gli interventi dei Consiglieri e dei Presidenti delle Consulte regionali». I progetti sono diversi, tra questi i principali sono la Mostra Internazionale del Corto del Montecatini FilmVideo, il Valdarno Cinema FEDIC di San Giovanni Valdarno, il Fano International Film Festival, il Reggio Film Festival, i convegni annuali di Cinema e Psicoanalisi a Milano e di Cinema, Filosofia e Psicoanalisi a Lecce, oltre naturalmente al Sardinia Film Festival



Massimo Maisetti

di Sassari.

Negli ultimi tempi, purtroppo, il Filmvideo di Montecatini, che nelle intenzioni dei primi organizzatori doveva diventare la Venezia del cineamatore, si trova ad affrontare non poche difficoltà economiche e organizzative, per questo Maisetti auspica l'impegno comune di tutti i cineclub teso a un suo progressivo rilancio, che eviti «una sopravvivenza faticosa e modesta quanto inutile». Infine, stimolato circa il ruolo attuale della FEDIC e la sua vocazione futura, Maisetti ribadisce che «oggi più che mai occorre tenere conto di quelle opere nelle quali si traduce una creatività che non emerge perché rifiuta i condizionamenti di mercato, non gode di benefici, non riesce a farsi vedere. Cerchiamo di sviluppare idee, non prodotti commerciali... Non possiamo interessarci solo di film e di video, ma anche, più in generale, della comunicazione, dei palinsesti televisivi pubblici e privati, e di ciò che accade su Internet... E' una ricerca che pone le basi per l'organizzazione di una larga diffusione dei corti d'autore, documenti di vita e di cultura».

## Una cittadella del Cinema nell'ex-mattatoio di Sassari 1200 firme per la cittadella del cinema

Grazia Brundu



I sassaresi chiedono spazi dedicati al cinema. Oltre 1200 cittadini hanno firmato la petizione promossa dal Cineclub Sassari Fedic, in accordo con il Nuovo Circolo del Cinema e l'Unione Cineasti

Indipendenti, per la nascita di una Cittadella del Cinema all'interno dell'ex Mattatoio.

La Cittadella, nelle intenzioni del Cineclub, non sarà semplicemente un luogo dedicato alla visione dei film. Lo spiega il presidente Carlo Dessì: «Vorremmo trasformare un'area cittadina, quella dell'Ex Mattatoio, in un "distretto delle arti cinematografiche", dove si formino le professionalità legate al grande schermo, dai registi e gli interpreti fino ai tecnici più defilati agli occhi degli spettatori. A questo fine - chiarisce - la Cittadella potrà ospitare laboratori di sartoria, pittura, carpenteria, scenografia, fotografia, musica, scrittura e, naturalmente, regia e recitazione».

Negli ultimi anni, l'esperienza del Cineclub, racconta il presidente dell'associazione, «ha dimostrato che il cinema può inoltre essere un osservatorio privilegiato per le Politiche Sociali e Giovanili». Anche quest'estate, infatti, attraverso i laboratori di "Spazio Cinema", quattordici adolescenti sono stati impegnati nella realizzazione di un cortometraggio e hanno vissuto un periodo di condivisione e confronto importante. «Certo - chiarisce Dessì - la nostra sede ormai è troppo piccola. Se avessimo lo spazio dell'Ex Mattatoio potremmo fare molto di più».

Per tutte queste ragioni, sottolinea Dessì, «è importante che al progetto si appassionino anche le altre associazioni culturali di Sassari, insieme all'Università e all'Accademia di Belle Arti». La Cittadella del Cinema, infatti, per nascere



L'ex mattatoio di Sassari

e svilupparsi, ha bisogno «di diverse professionalità e competenze», artistiche, teatrali, musicali, che possono essere garantite solo attraverso una rete estesa di collaborazioni.

Infine, un altro aspetto da non trascurare, è quello indicato nella legge 15 del 2006 della Regione Sardegna, che considera il cinema *un rilevante strumento di crescita sociale ed economica*.

Nel prossimo numero, tra l'altro:

intervista a **Marco Asunis**, presidente della FICC (Federazione Italiana Circoli del Cinema); Colloquio con **Roberto Chiesi** del "Centro studi Archivio Pier Paolo Pasolini"; incontro con **Marino Borgogni**, presidente del prestigioso Valdarno Cinema Fedic che nel 2012 festeggerà la 30° Edizione; il logo del SFF raccontato dal suo autore.